possì retegnir senza contradiction alcuna per sua fatica et spesa delli beneficiadi, per rata, ducati 2 per 100.

Apresso, per satisfation de ciascun, subito raccolto ditto loto si seguirà l'ordine de li sette presidenti tra nobili, cittadini et forastieri, come è stà del loto passato In Venetia in Rialto.

216^v *A dì 22 Zener.* La matina tutti tre li electi Savii di Zonta al Collegio introno, et etiam sier Lorenzo Loredan procurator.

Di Spagna, fo leto le lettere di l'Orator nostro sier Gasparo Contarini, date a Pampalona, da dì 7 Novembrio fin 11 Dezembrio per numero 6, la continentia di le qual e sumario è questo. Come la Cesarea Maestà havia il suo campo atorno Salvaterra, et volea seguir l'impresa contra Franza, et quella pratica di pace e acordo si trattava non è stà fatto nulla, imò quell'arcivescovo di Bari che fo lì et si partì, e a monsignor san Marzeo el Re ha ditto, che non pol far alcun acordo senza voler del re d'Ingaltera. *Item,* come havia scritto al duca di Barbon non venisse in Spagna, ma andasse a Milan con titolo di zeneral in Italia, *alter rex,* et il Gran Cancellier li disse scrivesse a la Signoria desse favor al detto Duca a seguir francesi fino di là da monti, perchè Soa Maestà tien zà siano partiti de Italia. *Item,* come il duca de Termini havia scritto de lì, che la Signoria non feva il suo dover iusta li capitoli, per il che esso Orator iustificò la Signoria, sichè restò satisfatto. *Item,* come il Re manda uno suo a scontrar ditto duca di Barbon, che non vadi in Spagna, chiamato monsignor Beuret, el qual poi anderà a Roma con commission di parlar al Papa per nome di la Cesarea Maestà per questo acordo. *Item,* l'Imperador havia zurà li capitoli di la pace con la Signoria nostra dicendo volerla mantener, e vol andar in persona contra Franza. E havia ditto Soa Maestà a li oratori dil Papa, lui nostro, et di fiorentini, che si debbi seguir francesi fino in Franza con li exerciti, overo darli danari. *Item,* che monsignor di Lutrech è a Baiona con 10 milia fanti et 1300 lanze. *Item,* havia tolto molti argenti a imprestido.

Di Milan, del Contarini orator, di 19. Come il Duca havia trovà ad imprestido da milanesi zerca ducati 60 milia et non poteva averne più per non haver più da ubligarli a la restitution. *Item,* come hanno aviso il Vicerè, che la Cesarea Maestà scrive al duca di Barbon vengi in Milan con auto-

rità grandissima, per il che il Vicerè non li piace, et però avanti el venisse, voria ussir con il campo di Milan, et però sollicita le nostre zente passino, et che presto zonzerano li lanzinech.

Di campo, da Martinengo, dil provveditor Emo, di . . . In consonantia questi avisi, et havia ricevuto la deliberation dil Senato. Scriverà, exquirà etc.

Vene l'orator cesareo et apresentò una lettera di l'Imperador, scrive a la Signoria et prega li sia osservà li capitoli et renda li beni in visentina al conte Hironimo da Nogaruoia etc. Il Principe li disse che questi beni per il flisco erano stà zà venduti a sier Zuan Pixani qu. sier Vettor, sichè non si poteva più restituirli.

Nota. Eri fo levà in Rialto, di ordine dil Collegio, l'altro loto di l'altra mità di la palà dil Moranzan, con li modi, boletini, precii et beneficiadi di l'altra palà, et fo butà a stampa la condition, qual sarà notà qui avanti. Et è da saper, che ditto palada era ubligà a sier Andrea Lion procurator, et per il Consejo di X con la Zonta fu preso darli primo et ante omnia ducati . . . a suo conto et el resto etiam . . . aziò la Signoria possi tocar questi ducati 12 milia dil ditto loto, et ha grandissimo concorso di brigata a darli danari. 216*

Nota. L'orator cesareo dimandò la Signoria voler metter uno suo diamante al loto di valuta di . . . Riposto si vederia.

Nota. In le lettere di Milan di l'Orator nostro di 19, è uno aviso, che francesi butavano ponti sopra Texin, si tien per voler passar di là; *in reliquis* come ho scripto di sopra.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con li Cai di X, et fato uno pesador in Zeca in luogo . . . et rimase . . . Bianchini, qual havia uno officio a Mestre, *videlicet* . . .

Da poi il Collegio consultò in materia di trovar danari.

Di campo, le lettere fo di 20, hore 5. Come li lanzinech tarderano per non haver danari. Lodi si fortifica, ha mandà fuori le persone inutele, et questo inteso si fa Biagrassa.

A dì 23. La matina fo lettere de Verona dil zonzer a Meran i lanzinech et vieneno di longo a Trento, et loro rectori hanno mandato 12 citadini fuora per farli dar alogiamento.

Di Brexa. Come haveano preparato alozamento per li ditti lanzinech, qualli passeranno per il brexan.

Di campo, lettere al solito da Martinengo. Nulla da conto.

(1) La carta 215* è bianca.